

## Teatro

a cura di ANTONELLA MARRONE

### Spaziozero riapre: si parte con «... nelle acque» di Cosimi

● **NOTTE D'INCANTO** di Sławomir Mrożek. Regia di Jerzy Stuhr. Interpreti: Roberto Mantovani, Giovanni Calò, Lia Chiappara. Realizzazione Teatro Libero - Palermo. TEATRO TRIANON da martedì 1.

Autore ironico, sferzante e assurdo, il polacco Mrożek è piuttosto conosciuto anche in Italia ed è certamente uno degli scrittori più noti in tutto il mondo (tra le sue opere: Il Tascchino, La morte feil tenente, Il gobbo). Scritto nel 1962, «Notte d'incanto» narra la storia di due impiegati, in viaggio di lavoro, che si trovano in una stanza d'albergo a sognare la stessa donna.

● **IL LEONE D'INVERNO** di James Goldman. Regia di Roberto Marcucci. Interpreti: Valentina Fortunato, Carlo Hintermann, Monica Codena, Fulvio D'Angelo, Walter Mramor, Stefano Onofri, Valter Toschi. TEATRO SALA UMBERTO da mercoledì 2.

L'adattamento per lo schermo di «Il leone d'inverno» fruttò all'autore l'Oscar nel 1968. Il film fu un successo mondiale, gli interpreti: Peter O'Toole e Katharine Hepburn. James Goldman, appassionato studioso della storia d'Inghilterra, ed in particolare della dinastia dei Plantageneti, narra in questo testo, la storia di Enrico II, della moglie Eleonora e dei loro figli (in seguito costantemente in lotta tra loro e contro il padre) di fronte ai gravi problemi e alle difficoltà che impone la gestione del Potere e il suo mantenimento.

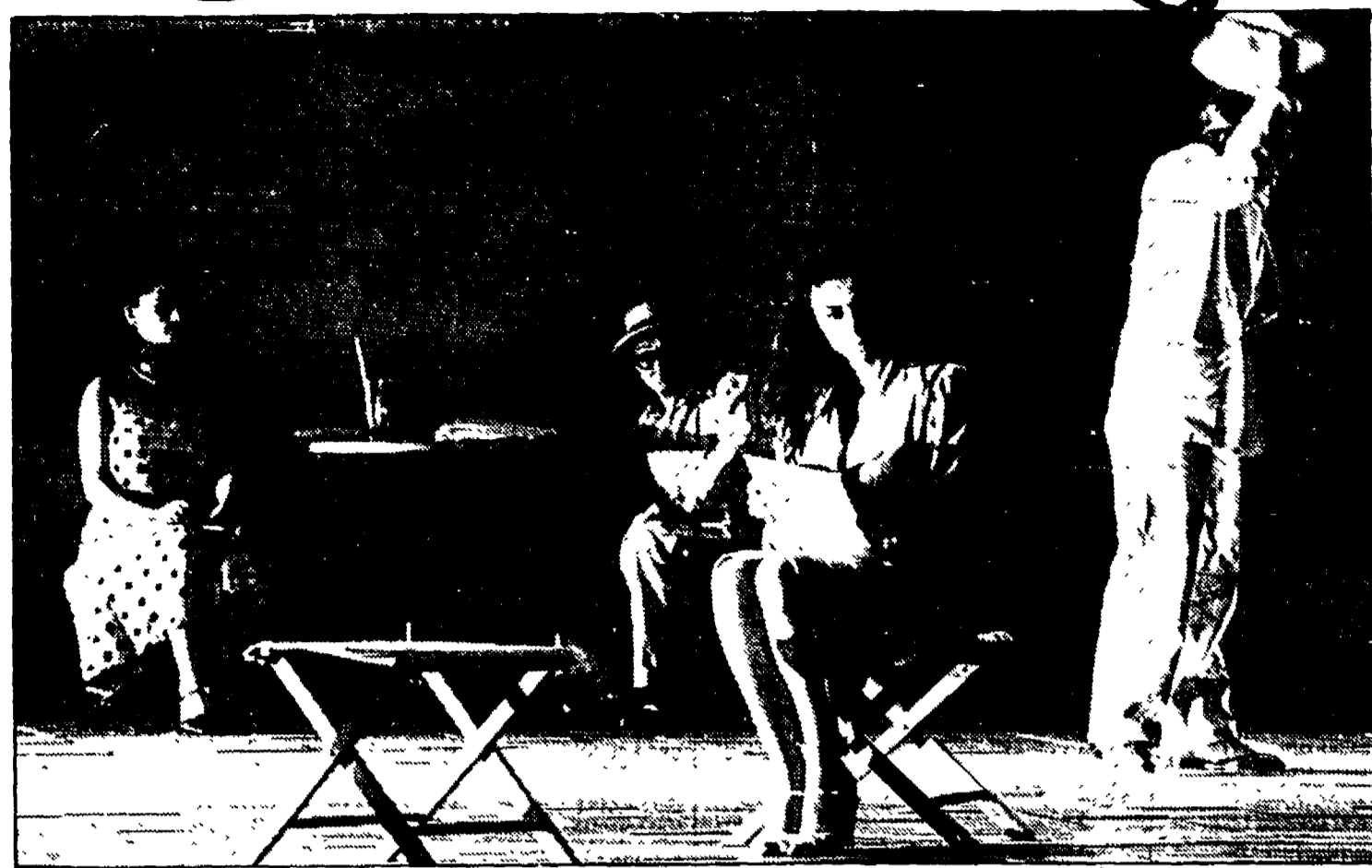
● **...NELLE ACQUE** regia e coreografia di Enzo Cosimi. Interpreti/danzatori: Rachete Caputo, Enzo Cosimi, Karine Elmore, Erica Palmieri, Mario Piazza. TEATRO SPAZIOZERO da mercoledì 2.

Riapre il teatro tenda di Via Galvani, dopo il crollo del 10 febbraio a causa della neve, con uno spettacolo di danza di uno degli autori emergenti in Italia, Enzo Cosimi, già artefice di spettacoli di successo. L'idea coreografica, come il titolo suggerisce, nasce dall'intuizione di «congelare» nel movimento e nei gesti i momenti fondamentali dell'esistenza dell'Uomo.

● **VERDINDIVIDIA** di e con Grazia Scuccimarra. Con Giovanna Brava. TEATRO PICCOLO ELISEO da mercoledì 2.

La Scuccimarra, ormai comodamente e trionfalmente di casa al Piccolo Eliseo, ripropone un successo della passata stagione, uno dei suoi spettacoli più fortunati. L'invidia del titolo (verde come nella migliore tradizione) è quella che le donne, nonostante tutto, hanno ancora verso alcune comode prerogative maschili. Chissà se attraverso magiche pozioni è possibile costruirsi un uomo perfetto.

● **IL SIGNORE DELLE MOSCHE** di Gianni Solazzon, liberamente tratto dal libro di William Golding. Regia di Marco Baiardi. Tra gli interpreti: Antonio Camardi, Giovanni Guarino, Sandra Novellino.



Una scena di «La grande magia» di Eduardo De Filippo per la regia di Giorgio Strehler; sotto Grazia Scuccimarra in «Verdindivida»



TEATRO AURORA ore 10 nei giorni 3, 4, 5.

Dal romanzo di Golding Nobel (1983) per la letteratura, questo spettacolo propone le avventure di un gruppo di ragazzini sopravvissuti su un'isola deserta, che nel giro di poco tempo ricostruiscono intorno a loro un'atmosfera torbida, primordiale, in cui le forze trainanti sono quelle del Bene del Male.

● **LA GRANDE MAGIA** di Eduardo De Filippo. Regia di Giorgio Strehler. Compagnia del Piccolo Teatro di Milano. TEATRO ARGENTINA dal 5.

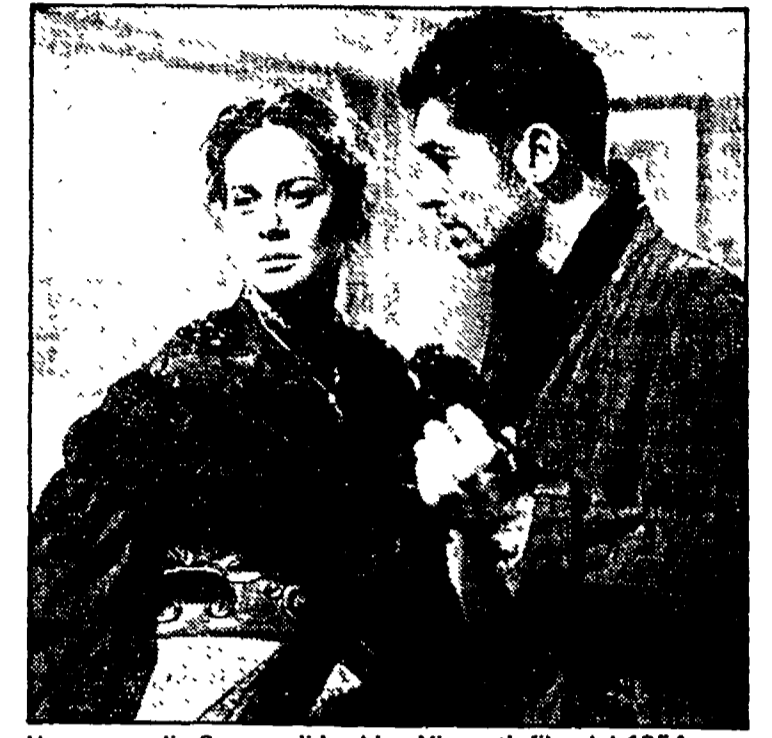
Una «favola» che Eduardo scrisse nel '48 e che fu rappresentata per un breve periodo nel '49. I consensi non furono unanimi, all'epoca, ma Eduardo aveva fiducia nel tempo. È così che la messinscena di Strehler rende l'omaggio dovuto alla grande «illusione», a quel gioco magico che coinvolge due protagonisti («Il illusionista Otto Marvugli e il ricco Calogero di Spelta») che lo stesso Eduardo amava al punto tale da non sapersi decidere a quale dei due dare corpo e voce. Venti attori in scena per uno spettacolo di «grande magia».

● **ER DOMPASQUALE** di Tito Schipa jr. Roberto Bonanni, Gianni Marchetti. TEATRO FLAIANO dal mercoledì 2.

Tratto dal celebre Don Pasquale di Donizetti, lo spettacolo si pone lo scopo, dichiarato, di coinvolgere il pubblico nella musica del grandioso teatro italiano dei tempi che furono, mantenendo l'aulicità del libretto (tradotto in endecasillabi). È stato il primo musicale italiano mai prodotto a Broadway, tradotto e rappresentato da Joseph Papp (Hair, A Chorus Line).

## Cinema

### «Il re delle scimmie semina lo scompiglio nel Palazzo Celeste»



Una scena di «Senso» di Luchino Visconti, film del 1954

● **AL CINEMA FARNESE** (piazza Campo de' Fiori), si conclude questa settimana la rassegna «Luchino Visconti, una solitaria moltitudine», organizzata dall'Officina Filmclub. Oggi alle 16: «Ludwig II - Requiem per un re vergine» di H. J. Syberberg (vers. orig. con sottotitoli in inglese); alle 18.30 «Medea» di P.P. Pasolini; alle 20.30 «Materiali video su Visconti»; alle 22.30 «Morte a Venezia» di Visconti con Dirk Bogardó. Domani alle 15 «Lo zoo di vetro» di Irving Rapper; alle 17.45 «Tramontana di D. Jones»; alle 19.45 «Luchino Visconti ou la puissance d'ère» di M. Powell; alle 19.50 «La strega bruciata viva» di Visconti dal film a episodi «Le streghe»; alle 21.30 «Il Gattopardo»; alle 22.30 «Gruppo di famiglia in un interno»; Lunedì, ultimo giorno, alle 16 «La Tosca» di Carl Koch e J. Renoir; alle 17.45 «Mean Streets» di Scorsese; alle 19.30 «Il Gattopardo»; alle 22.30 si chiude con «Senso», il capolavoro di Visconti del '54.

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno, 27). Da oggi alla sala A: «Un anno vissuto pericolosamente», del regista australiano Peter Wei, con Mel Gibson. Alla sala B continuano ad essere proiettati i giovani registi americani in ascesa provenienti dal cinema indipendente. Ne è un caso emblematico Susan Seidelman, di cui si proietta, a partire da oggi, «Cercasi Susan disperatamente», il film che l'ha portata al successo grazie anche alla presenza di Madonna.

● **GRAUCO** (via Perugia, 34). Chiuso per Pasqua, il Grauco riaprirà i battenti mercoledì 2, alle 20.30, con «Fotomondo», uno dei capolavori di Akira Kurosawa, magistralmente interpretato da Toshirō Mifune. Giovedì alle 20.30 per Ricerca Cinema Ungherese: Donna regista, un film «Ogni mercoledì di Livia Gyarmaty», ed un cortometraggio, «Collina», firmata da Sándor Sára, il fotografo di «Sindbad».

● **POLITECNICO** (via G.B. Tiepolo, 13a). Oggi alle 15.30: Per «Omaggio a Wim Wenders»: «Alabama», «Paris Texas», «Alice nelle città», «Lo

stato delle cose», «L'amico americano». Domani: «Il giardino delle illusioni», «Jimmy Dean», «Jimmy Dean», «Conoscenza carnale», «Il bel matrimonio», «Stranger than paradise», «Trilogia». Domenica: alle 11 ancora «Another Country». Dalle 15: «Il pianeta azzurro», «Ricordi di Dolly Bell», «Colpire al cuore», «Another Country», «Don Giovanni». Lunedì per la rassegna permanente Opere Prime: «Lo spirito dell'aveare», «I pugni in tasca», «Il vero volto del '68», «Amore tossico», «Obsessione».



### Musica

### Dalla Rai al Tempio Pasqua senza soste e con belle sorprese

Abbiamo una Pasqua musicale, quest'anno, meno propensa a scivolare nei ritardi: una Pasqua aperta alla primavera, vicina all'antico significato dell'«passare oltre» riferito sia alle greggi che, in certi periodi dell'anno «passavano oltre» certe zone, in cerca di pascoli, sia ai biblici eventi: la vendetta divina, che «passò oltre le case degli ebrei, segnata con il sangue di agnelli. Tanti e, siamo «passati oltre» certe convenzioni rituali. Questa svolta va a merito della Rai-TV. Stasera c'è concerto al Foro Italoico (vedere più avanti di che cosa si tratta) e domani, orchestra e coro si trasferiscono ad Orvieto per trasmettere (17.30) dal Duomo, in Eurovisione, diretta da Pinchas Steinberg, la Messa dell'Incoronazione di Liszt. La tradizione del concerto del sabato santo supera anch'essa le convenzioni. In programma c'è Liszt che viene così ricordato nel centenario della morte; ma gli ungheresi preferiscono aver presente il centosestantesimo della nascita. In realtà, l'interesse intorno a Liszt non è mai venuto meno e, anzi, va aumentando a mano a mano che il musicista, sottratto alle piacevolesse mondane e saltatorie, che pure hanno avuto un'incidenza nella sua vicenda artistica, acquista la sua più fisionomia di genio della musica, carico di conseguenze (positive) nella storia della cultura moderna.

In linea con una Pasqua sgombra da opportunistiche soste, per i concerti del Tempio, il duo pianistico Mariadele Mastrocinque e Frida Frascari suona, a quattro mani, proprio domenica, alle ore 18 (Basilica di San Nicola in Carcere) pagine di Schubert, Greg. Dvorák. È la più bella sorpresa che ha l'uovo di Pasqua.

● **DANZA** — Non fatevi spaventare dalla parola: lo stage che Bob Curtis presenterà dal 3 al 12 aprile al Teatro in Trastevere è «estensivo», ma assicurano i promotori — agilmente superabile. Si tratta di un workshop di teatro danza che il coreografo americano suddivide in due livelli: il primo alla mattina dalle 10.30 alle 12.30; il secondo, di avanzato, il pomeriggio dalle 14 alle 16. Nel quadro della trasferta romana di Curtis sono previsti, sempre al Trastevere, gli spettacoli «Prime Variations» e «Desert Rhythms». Il primo elabora le evasionali emotive proprie della cultura nera, ricostruite coreograficamente secondo tecniche contemporanee e schemi teatrali adatti al palcoscenico. Il secondo si ispira alle danze della popolazione nomade del deserto, dove la musica viene eseguita dai danzatori stessi col movimento ritmato del corpo, con la voce e con l'aiuto di semplici strumenti a percussione.

● **STASERA IL CORO** — È quello da camera della Rai-TV, che, diretto da Fosco Corti, dà tuttavia alla Pasqua anche il senso d'una riflessione sul destino dell'uomo. Il programma è avviato dalla Messa sopra l'aria della Monicha, di Gerolamo Frescobaldi, seguita da tre Motetti di Gasualdo da Venosa, dai Responsori di Giorgio Federico Ghedini ed è concluso dalla Missa elegiaca di Virgilio Mortari, pagina particolarmente intensa del nostro compositore che la Pasqua trova nel pieno di un nuovo fervore creativo: una musica per grande orchestra, che interrompe la lunga e felice serie di opere cameristiche.

Partecipano al concerto (Foro Italoico, ore 21) l'organista Pietro Rossi e Willy Merz (solista di violone).

● **MOZART IN BUONA COMPAGNIA** — L'Istituto universitario smentisce gli scherzi del primo aprile e nel giorno fatidico — Martedì — alle ore 20.30 (Aula Magna dell'Università) dà largo spazio al Mozart quartettistico. Suona il complesso «Artis», nato recentemente (1982) dall'incontro di splendidi solisti: Giuliano Carmignola (non dimentichiamo mai la sua vivace apparizione violinistica in un Concorso Ciaikovski a Mosca), Guido Mizzi (basso), Roberto Rossi (violoncello-pilastro del Quartetto Italiano e Pier Narciso Masi, pianista di talento, che ascolteremo nel Quartetto K.493, Maria Ancillotti, per la parte del liano, con tre Quartetti che hanno al centro il flauto.

● **VIVALDI AL GONFALONE** — È in corso al Gonfalone che si inoltra sempre più felicemente nella sua preziosa attività, il ciclo dei dodici Concerti dell'Estro armonico, scritti da Vivaldi nel 1712. Nel ruolo del violino solista figura Beatrice Antonioni, accompagnata dal Complesso d'archi di Santa Cecilia. È un accompagnamento di rilievo, perché la magisteranza dei Concerti adombra il clima del concerto grosso. La prima puntata si è avuta brillantemente ieri sera; la seconda è per il 3 aprile, alle ore 21. Il Gonfalone è nella strada, il meglio che c'è. Alexander Lonquich, Mariana Serbu, Dino Ascolia, Rocco Filippini e Franco Petracchi eseguiranno il Quintetto «La trota», per il riaffiorare del celebre omonimo Lied. Una pagina incantata, ma anche drammaticamente pensosa della sorte dell'uomo travolto da inganni.

● **ITALIA-URSS PIANISTI-CA** — Mercoledì alle 18, nella sede di Piazza Campitelli, n.2 (quarto piano), l'Associazione Italia-Urss presenta la pianista Brunella De Socio in pagine di Beethoven (Op. 10/11), Brahms (Intermezzi op. 117), Scriabin (Preludi) e Prokofiev (Sonata op. 1).

## RockPopJazz

### Arriva la sensuale voce di Sade. Oggi «Dokken» e «Accept»

gruppo di musicisti di ottimo livello ed il suo fascino non conosce frontiere.

● **QUESTA SERA** al Tenda Pianeta (via De Coubertin) alle 21, doppio concerto per tutti gli appassionati di heavy metal. Sono di scena gli americani Dokken ed i tedeschi Accept. I Dokken prendono il nome dal loro cantante Don Dokken, affiancato da George Lynch alla chitarra, Jeff Pilson al basso e Mick Brown alla batteria. Originari di Los Angeles, si sono fatti le ossa suonando come gruppo spalla a Dio, Kiss, Sammy Hagar ed altri, per diventare poi protagonisti della scena heavy metal dopo il successo riscosso dal loro singolo «Alone again».

Si considerano soprattutto un gruppo rock che vuole trasmettere energia attraverso la musica e a differenza della maggior parte dei gruppi heavy metal non amano abbagliare il pubblico con scenografie spettacolari, trucchi, luci e fumo.

I tedeschi Accept sono i protagonisti di questa serata, anche loro un gruppo in ascesa sulla scena heavy, caratterizzati da testi ed atteggiamenti polemici; dicono «siamo qui per fare rock e questa è una lotta senza fine perché il rock è ancora una rivoluzione e non una passeggiata...». In questa occasione presenteranno il materiale del loro nuovo album «Russian roulette».

● **PER «ITALIA ROCK»** la «Ginestra» presenta questa sera alle 21 al Unna Club (via Cassia, 871), dopo «My Generation» in discoteca e il film «Liquid Sky», un concerto dal vivo del gruppo milanese «Four by Arts».



Sade martedì in concerto al Palaeur

● **BIG MAMA** (vicolo S. Francesco a Ripa, 18) — Oggi e domani due serate con Roberto Ciotti e la sua band: Nicola Casali (basso) e Piero Fortezza (batteria). Il bluesman presenta un repertorio di brani originali e inediti. Domani sera si celebra anche il 2° anniversario del club: quindi grande festa con molti ospiti e... bruschetta e saliscie per tutti i presenti. Mercoledì 2 aprile eccezionale appuntamento con «R. Footgood», il gruppo inglese che ha suonato ieri sera (con Odetta e Mike Cooper) al Tendastrada. Una esplosiva miscela di rock'n'roll e blues elettrico tiene questo gruppo altamente vivo da più di 10 anni. Giovedì 3 (e venerdì 4) due appuntamenti con Rodolfo Maltese, chitarrista del Banco del Mutuo Soccorso.

● **DORIAN GRAY** (Piazza Trilussa, 41) — Stasera «salva brava» con l'orchestra sudamericana «Yemayà» dei fratelli Kayro e Herry Flores (ma ci saranno anche ospiti di musica jazz). Domani concerto dei «Lake View», gruppo funky con il percussionista Karl Potter. Mercoledì 2 aprile concerto di blues con il quintetto di Remo Silvestro. Giovedì 3 si balla con musica new wave, proposta da esperti dj di questo genere.

● **FOLKSTUDIO** (via G. Sacchi, 3) — Alle 21.30 di questa sera «Folk happening», incontro-festa-spettacolo con la partecipazione di numerosi ospiti, noti e meno noti. Breve pausa, poi marcia del 1° aprile concerto di «Mediterranea» con la chitarra di Massimo Nardi e le launeddas di Carlo Mariani. Il duo esegue musica dell'area mediterranea rivisitata in chiave jazzistica.

Giuffrè, tra i pittori nostri di più originale e fresca immaginazione, è quello che cerca una struttura delle cose del mondo nel modo più arduo: facendo un conglomerato, un cemento con la polvere più fine che ci sia. La sua è una sfida, con pennini e pennelli, col molto piccolo e con la capacità di tenere assieme migliaia e migliaia di punti. Un tempo di esecuzione così lento che si è portati a guardare e a ragionare su un tempo assai lungo. Un metodo paziente che non consente distrazioni e cedimenti.

Il risultato è una nebulosa radiante luce; immagine di un mondo in aggregazione e dove talora si intravedono figurette umane. In altri fogli è come intravedere una città sepolta sotto la sabbia. È difficile trovare un'etichetta per un pittore così: Astratto/organico? Surrealista? Neospazialista? Immaginario?

## Arte

### Con Mauro Giuffra anche i pittori vanno nel cosmo

Questa grandissima mostra, curata da Guido Ballo e Gianfranco Bruno, viene da Milano dove ha riscosso un grande successo. Del sommo pittore e grafico norvegese Edvard Munch (1863-1944) raccoglie oltre 250 opere tra dipinti, disegni, acquerelli, pastelli e incisioni. Vi figurano tutti i soggetti e le tecniche usate dal grande realista e simbolista che sta a fondamento di tanta pittura nuova del nostro secolo. Una mostra straordinaria, forse la più bella e importante dell'anno: per l'Italia è una prima assoluta.

● **ROMA: STUDIO PER LA SISTEMAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA CENTRALE** — Campidoglio, Sala della Promotea; oggi, ore 11.

Viene presentato un volume assai importante che raccoglie gli studi, promossi dalla Sovrintendenza archeologica di Roma, di L. Benvenuto, A. Cagnardi, F. Castagnoli, V. Gregotti, I. Pizzetti, C. Podestà e G. Zamboni sul recupero e sulla sistemazione dell'area archeologica centrale — 250 ettari entro le mura e 2500 fuori — che comunica direttamente con la zona dell'Appia Antica e si connette al centro storico di Roma.

● **MARIO NIGRO** — Galleria «L'Isola», via Gregoriana 5; fino al 5 aprile; ore 11/13 e 17/20.

Con una dozzina di dipinti dal

1948 al 1985 si dà una sintetica visione del lungo percorso artistico di Mario Nigro arrivato alla sua partitura armonica della superficie con segni ritmici di colore: sterminati campi dell'immaginazione come fossero arati per una grande semina.

● **ALBERTO SUGHI** — Galleria «La Gradiva», via della Fontanella 5; fino al 10 di aprile; ore 10/13 e 17/20.

Per le gallerie private sono stati tanto di quei quadri che le mostre sono un piccolo rendiconto del lavoro di un autore. È bene poter rivedere, come nel caso di Alberto Sughì, tanti dipinti di anni diversi e apprezzarsi a certi suoi cicli da «La Cenaa» a «La Famiglia». Classico senza museo, di una naturalezza estrema che ha caratteri molto inattesi, la pittura di Sughì è una inquisita, essenziale ricerca di identità sociale e culturale.

● **FRANCO SARNARI** — Galleria Giuffrè, via Giulietta 148; fino al 15 di aprile; ore 10/13 e 17/20.

Franco Sarnari, che vive in Sicilia, non espone a Roma da cinque anni. Molte novità: interni, nature morte, abissi di Sicilia. Tutto in una luce molto chiara o in controcuce oscillando tra figurazione e astrazione (ci sono omaggi a Monet e a Pollock). Lo presenta Vittorio Sgarbi del quale è impressionante la capacità di presentare tutto.

● **LUCIO DEL PEZZO** — Galleria Mara Coccia, via del Corso 530; Galleria «Il Segno», via Capolcase 4; fino al 21 aprile; ore 11/13 e 17/20.

Nel mezzo della diffusa riscoperta della Metafisica di De Chirico, dai primi anni Settanta Lucio Del Pezzo ha creato una

sua geometria simbolica ed elementare con la quale si poteva, anche giocando, tornare a misurare le cose, a stabilire porzioni anche tronche tra le cose e gli uomini. Pitture/sculture da Mara Coccia; opere su carta al «Segno».

● **OLGA MINARDO** — Galleria «Il Babuino», via Conte Verde 45/47; fino al 6 aprile; ore 11/13 e 17/20.

Disegnatrice assai fertile e sensuale, in questa bella serie di opere, Olga Minardo sviluppa un motivo di un corpo giovane donna alle prese con le spire di un serpente un po' simbolico del tempo che passa ma qui pretesto grafico per un fantastico dispiegarsi della invenzione lineare sulla curva creando così una fantasia del corpo femminile inesauribile e di sottile erotismo.